



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Ispettorato Ripartimentale di Cagliari

COMUNE DI SIDDI

PROVINCIA SUD SARDEGNA

IMPOSIZIONE DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

RDL N. 3267 DEL 30 DICEMBRE 1923

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art.9 - Gestione delle aree a vincolo idrogeologico

Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.

RELAZIONE

Il responsabile del settore tecnico

Comm. C. Forestale dr. Giovanni Pani

Il Direttore del Servizio

Dott. Carlo Masnata

Istruttori: Comm. C. For.le dr. Giovanni Pani - Ass.te C. For.le Silvia Casu



PREMESSA

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R. n. 54/33 del 30.12.2004), ed in particolare in applicazione dell'art. 9 delle Norme di attuazione del P.A.I., come modificate e integrate a seguito della D.G.R. n. 13/12 del 13.03.2018, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Cagliari, con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L. n. 3267/1923 nelle aree di pericolosità frana del comune di Siddi.

L'art. 20 della L.R. 27 aprile 2016, n. 8 prevede che "le funzioni concernenti le determinazioni sul vincolo idrogeologico di cui al regio decreto n. 3267 del 1923...sono attribuite al Corpo forestale e di vigilanza ambientale che le esercita attraverso i propri ispettorati".

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con D.G.R. n. 37/15 del 30.07.2009 e con D.G.R. n. 30/38 del 12.07.2011.

MOTIVAZIONE DELL'IMPOSIZIONE DEL VINCOLO

Nell'ambito della pianificazione per la gestione del rischio idrogeologico, l'Autorità di bacino della Regione Sardegna ha pubblicato il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), redatto ai sensi della Legge 183/1989 e della Legge 267/1998, con deliberazione della Giunta regionale n. 54/33 in data 30/12/2004 e aggiornato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 35 del 21 marzo 2008, e procede periodicamente alla revisione e all'aggiornamento dei propri piani di gestione del rischio idrogeologico.

L'articolo 9 delle Norme di attuazione del P.A.I. prevede che, l'organo competente della Regione Sardegna estende il vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana.

L'articolo 8 delle medesime Norme di attuazione del P.A.I. dispone che "i Comuni, con le procedure delle varianti al PAI, sono tenuti obbligatoriamente a redigere e ad adottare appositi studi comunali di assetto idrogeologico concernenti la pericolosità e il rischio idraulico, in riferimento ai soli elementi idrici appartenenti al reticolo idrografico regionale, e la pericolosità e il rischio da frana, riferiti a tutto il territorio comunale o a rilevanti parti di esso, anche in coordinamento con gli altri Comuni confinanti".

Nell'ambito della suddetta disciplina l'Amministrazione comunale di Siddi ha adottato, con Deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 27/11/2020, lo Studio di compatibilità idraulica e



geologica-geotecnica del territorio comunale di cui all'art. 8, comma 2, delle Norme di attuazione del PAI.

Tale studio, con le varianti successive, è stato approvato dalla Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna con Determinazione n. 235 del 21/11/2021, con l'individuazione delle aree a pericolo di frana, rendendo così efficace l'applicazione del citato art. 9 delle NTA del PAI che, come detto, prevede l'estensione del vincolo idrogeologico su tali aree.

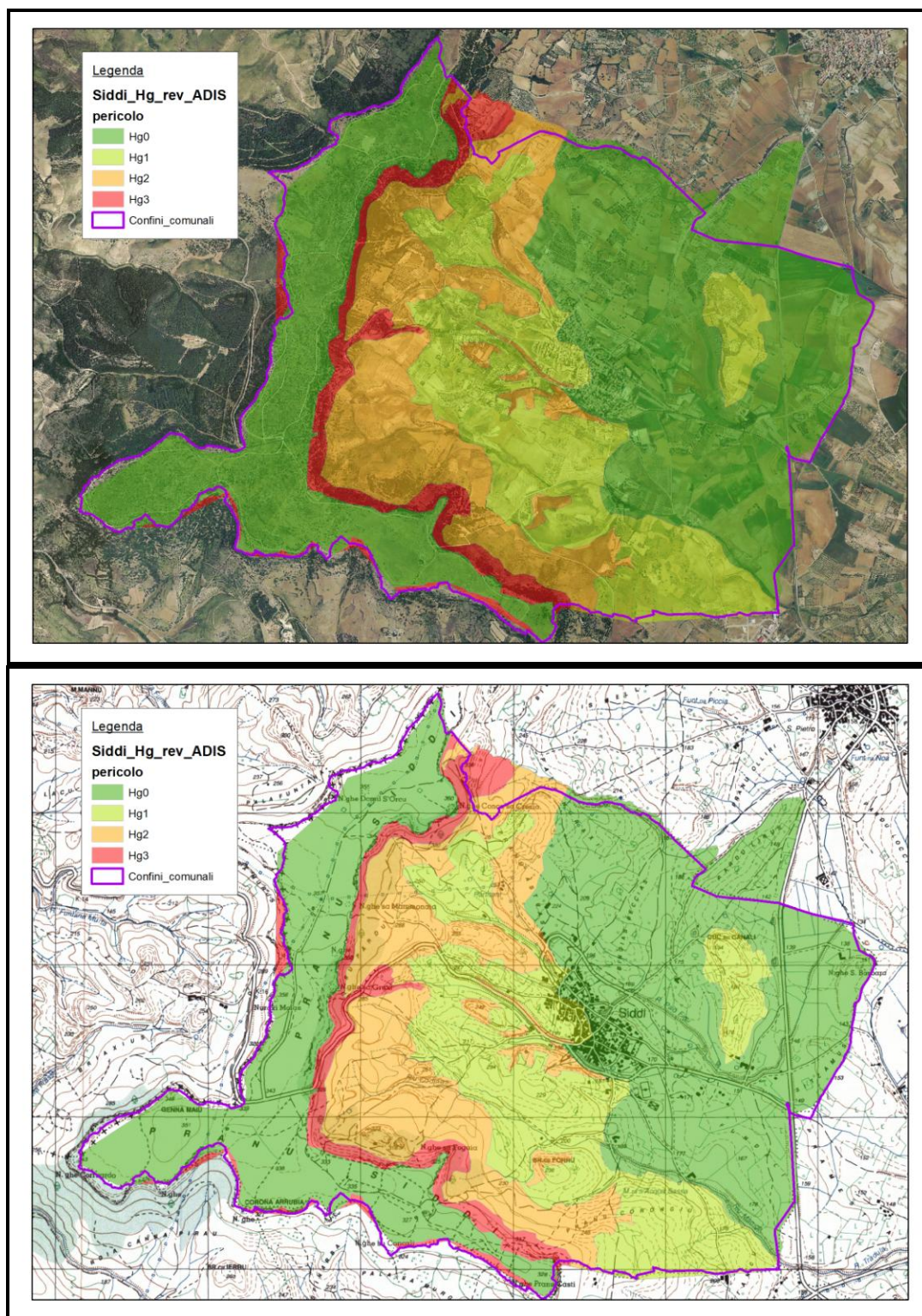
La sopra citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 30/38 del 12.07.2011, tenendo conto che sussistono aree a pericolo frana *“nelle quali, per condizioni geomorfologiche e vegetazionali, nonché d'uso del suolo, l'applicazione del regime autorizzatorio ex art. 1 del R.D.L. n. 3267/1923 nonché delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale non dispieghi i benefici pubblici attesi”* prevede un margine di discrezionalità in quanto il CFVA *“procede, nell'applicazione del vincolo idrogeologico per le aree Hg1 a promuovere o meno - ovvero solo in parte - l'estensione del vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267, alle aree delimitate dallo stesso PAI come aree di pericolosità da frana a pericolosità moderata “Hg 1”, sulla base di un'istruttoria di merito, coerente col principio di proporzionalità nell'azione amministrativa”*.

Pertanto, in relazione al suddetto obbligo di legge, si procede con l'imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del RDL n. 3267/1923 anche in aree soggette a rischio frana, con particolare riferimento alle aree classificate Hg2, che abbracciano frazioni del territorio comunale con giacitura sub-pianeggiante occupate da colture agrarie sia di tipo alberato che di tipo a lavorazione annuale.

L'intera superficie comunale è sottoposta a vincolo PAI ed è costituita da quattro categorie di pericolo: Hg0 (nulla), Hg1 (bassa), Hg2 (media), Hg3 (elevata).

Ai fini del presente procedimento di estensione del vincolo idrogeologico, e per quanto precedentemente riportato, vengono prese in considerazione solo le categorie di pericolo Hg2, per una superficie di circa 215 ettari, e Hg3, per una superficie di circa 73 ettari.





Aree soggette a vincolo PAI



DESCRIZIONE DELLE ZONE VINCOLATE

Il territorio del comune di Siddi su cui si è esteso il vincolo idrogeologico è limitato ai versanti dell'omonima Giara costituiti in parte da formazioni effusive del Pliocene e Pleistocene, che caratterizzano l'altopiano, e in parte, nella regione sud-orientale, da depositi sedimentari miocenici.

L'area è inquadrata nel foglio n. 539 sez. II Villamar della Carta d'Italia IGM scala 1:25.000.

La struttura geologica è costituita in parte da basalti del Pliocene e Pleistocene, che caratterizzano l'altopiano e parte del versante Nord orientale, e da marne, arenarie e calcari marnosi del Miocene e relativi depositi colluviali che determinano paesaggi con forme ondulate.

I suoli di derivazione basaltica presentano roccia affiorante e suoli a profili A-R e subordinatamente A-Bw-R, poco profondi, franco argillosi, permeabili, neutri, saturi con rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, idromorfia dovuta al substrato impermeabile mentre i suoli derivanti dalla matrice marnosa presentano profili A-C, roccia affiorante e subordinatamente A-Bw-C, sono poco profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, permeabili, subalcalini saturi e, anche in questo caso sono caratterizzati da rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro e, questi ultimi, a forte pericolo d'erosione.

Le coperture vegetali sono disomogenee, anche in funzione dell'esposizione e della profondità dei suoli, variando da formazioni caratterizzate dalla presenza di leccio frammisto ad arbusti della macchia, a formazioni della macchia con un habitus più xeromorfo che presentano una copertura vegetale ridotta e una elevata predisposizione all'erosione superficiale.

L'attività prevalente è di tipo agro pastorale.

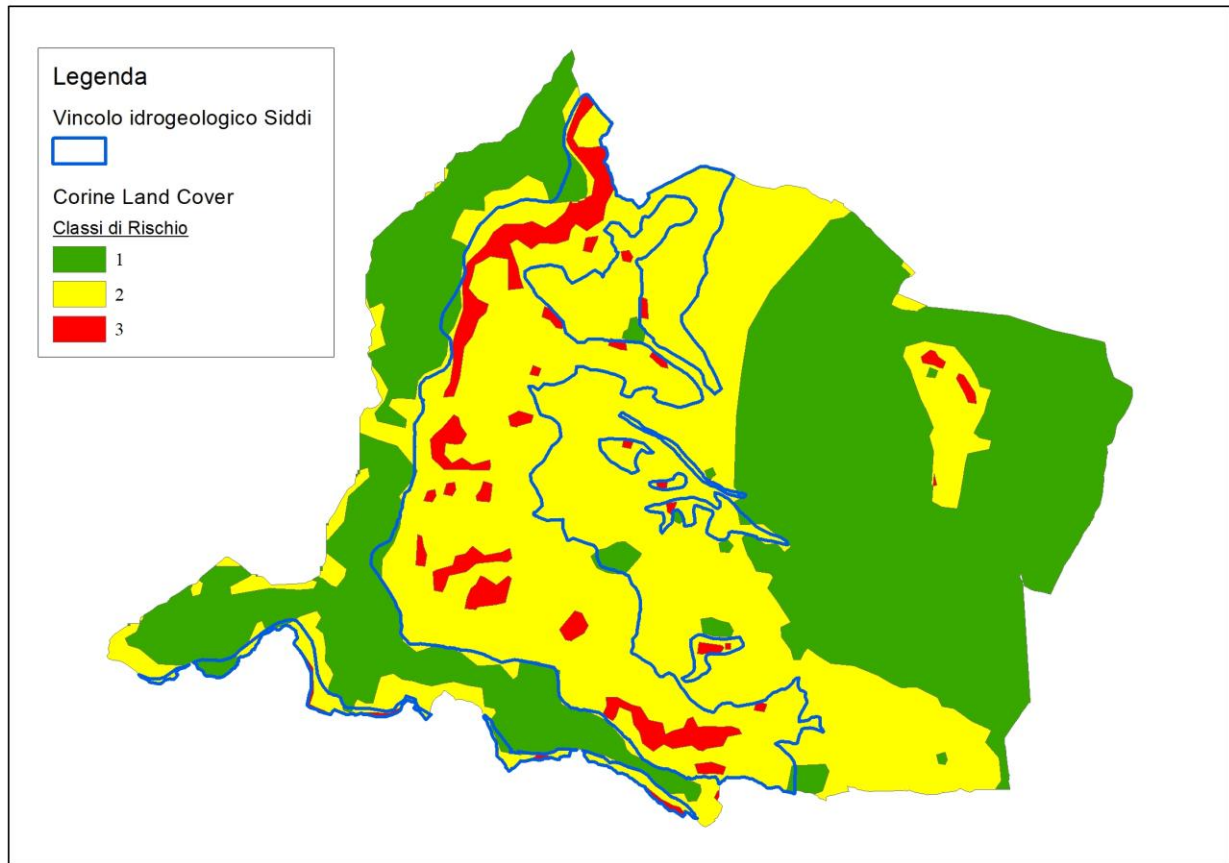
Il vincolo idrogeologico, imposto ai sensi delle norme citate, nel comune di Siddi si esplica con 3 zone di vincolo disposte nel territorio comunale. L'area vincolata è stata valutata in aumento rispetto ai limiti del PAI nella logica di prevenzione dei potenziali fenomeni di dissesto mediante la gestione tecnica dei soprassuoli vegetali da attuarsi secondo le previsioni delle vigenti PMPF.

Quest'ultima valutazione è stata adottata anche in funzione della metodologia CORINE Soil Erosion Risk, che consente di valutare il "rischio potenziale" e il "rischio attuale" di erosione.

Il rischio potenziale può definirsi come la suscettibilità intrinseca delle terre all'erosione e quindi deriva da fattori fisici (suolo, clima, topografia); il rischio attuale di erosione del suolo si riferisce alle attuali condizioni di uso delle terre e viene ricavato da quello potenziale integrato con informazioni relative all'efficacia protettiva della copertura vegetale.

La metodologia è basata sul calcolo dell'indice di erosività delle piogge, dall'indice di erodibilità del suolo, dal fattore topografico e dalla copertura vegetale. Non viene presa in considerazione l'erosività eolica, ma soltanto quella idrica.



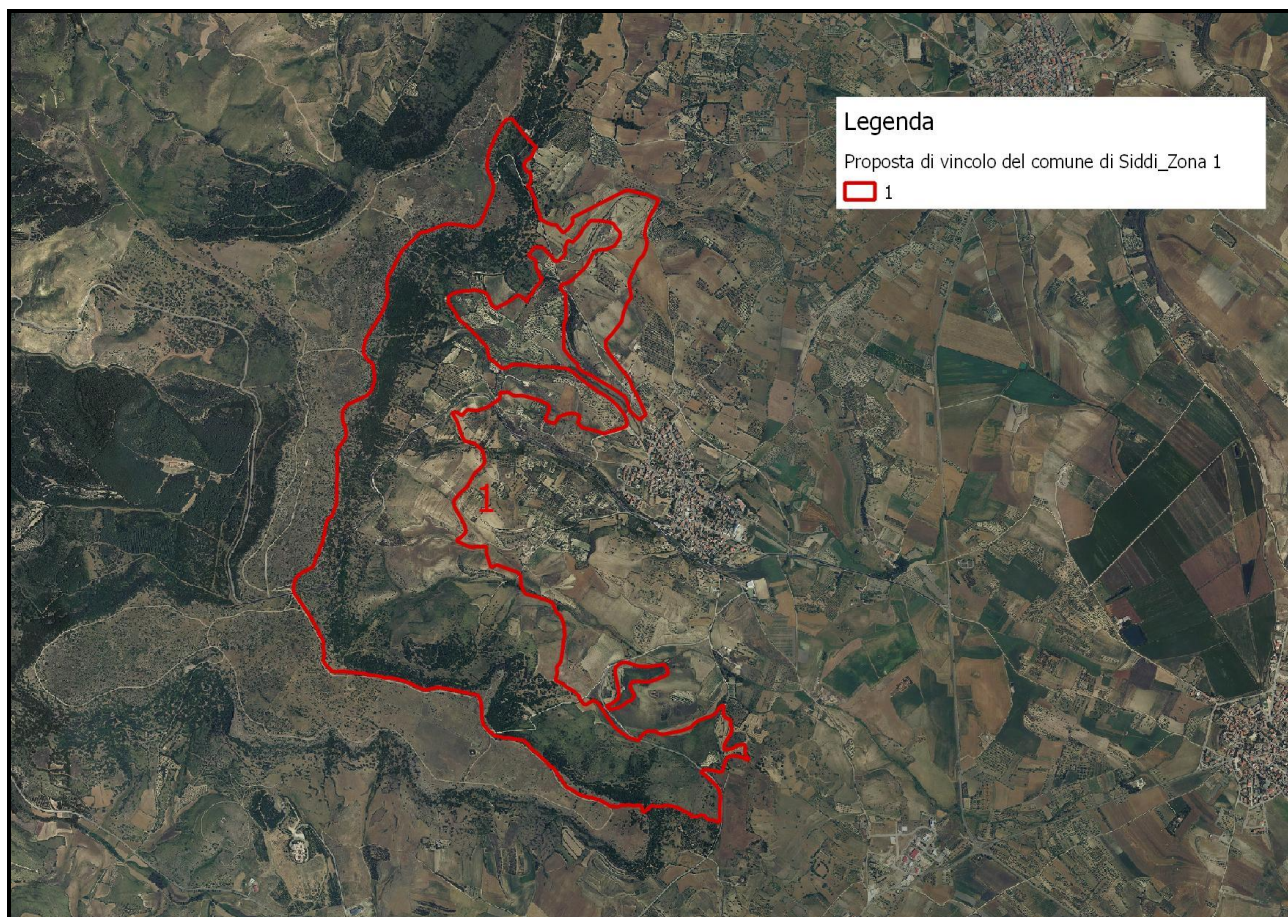


Aree CORINE Soil Erosion Risk distribuite nelle 3 classi di rischio

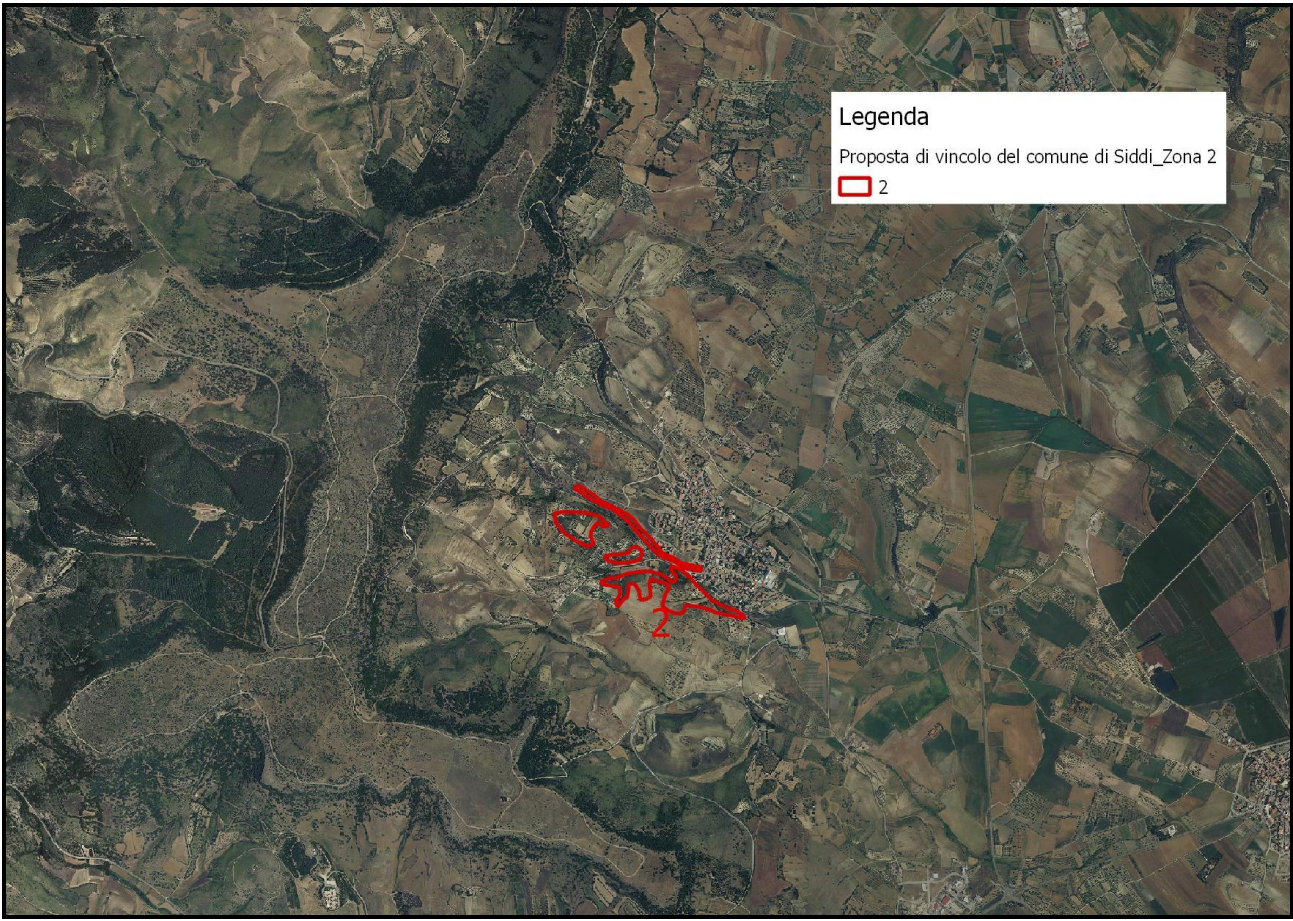
Il risultato è una carta in cui è evidente che la proposta di vincolo insiste principalmente sulla classe di rischio 2 (medio) con aree più limitate di rischio 3 (alto). Sono infatti evidenti le due classi coincidenti con le superfici in pendenza che dal costone della Giara di Siddi declinano verso la pianura a Est.

Procedendo da Nord a Sud si descrivono così come segue.

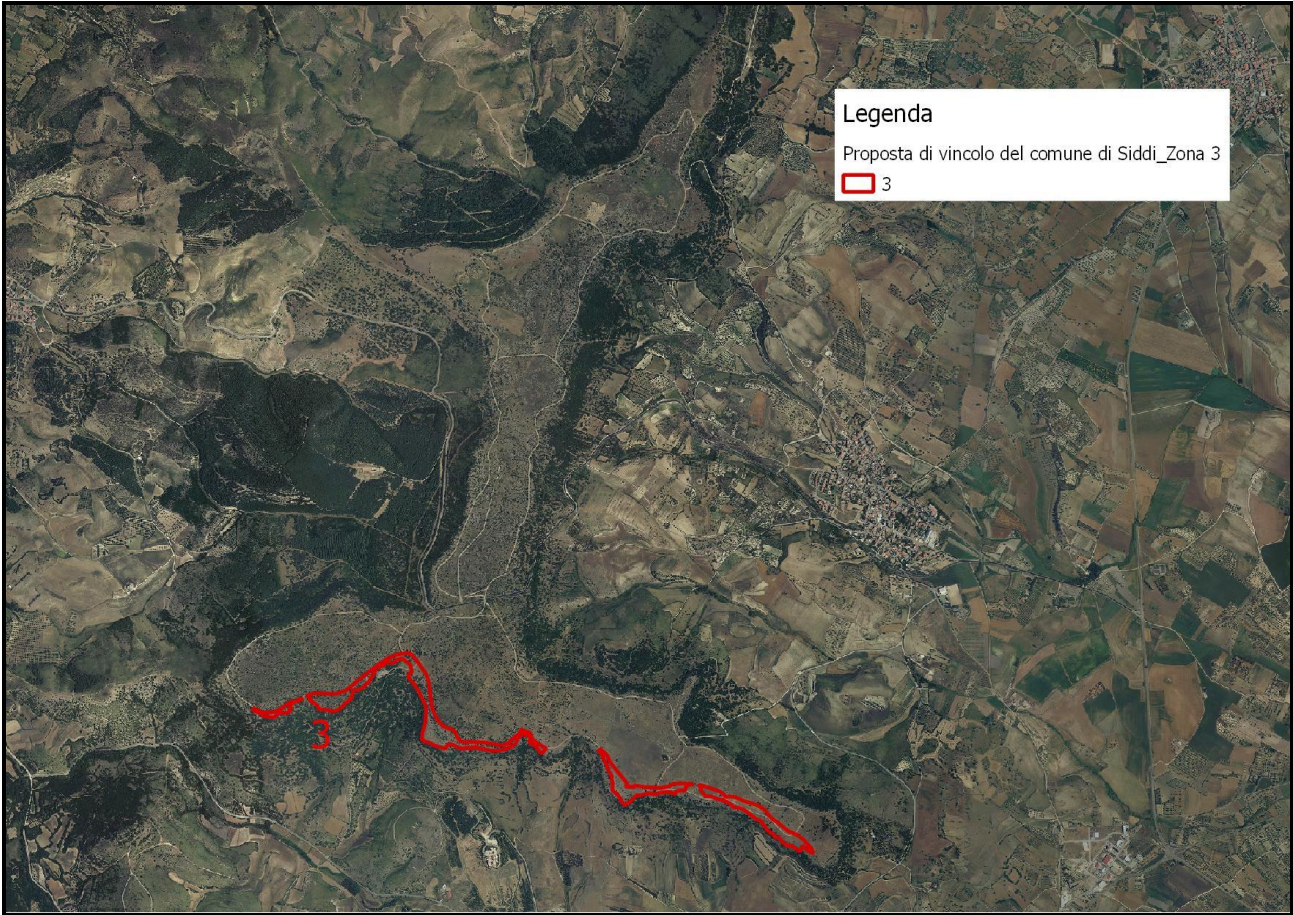
Zona I – Costone Est Pranu Siddi



Zona II – Bingia Caboni



Zona III – Corona Arrubia



CONCLUSIONI

La natura dei suoli e la loro propensione all'erosione, accentuata dall'assenza di vegetazione evoluta, determina l'imposizione del vincolo idrogeologico al fine di limitare i fenomeni di frana, come disposto dall'art. 9 del Piano di Assetto Idrogeologico approvato con D.G.R. 54/33 del 30.12.2004, e i fenomeni di dissesto presenti nell'area, come previsto dall'art. 1 del R.D.L. 3267 del 1923, mediante la gestione del territorio con le indicazioni d'uso previste dalle vigenti Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale per i boschi e i cosiddetti "terreni saldi".

In tal senso il Servizio scrivente ha ritenuto di integrare in maniera sensibile, anche in riferimento al vigente Studio di compatibilità idraulica e geologica-geotecnica del territorio comunale di Siddi, le aree da sottoporre a vincolo individuando, comunque, aree scevre da utilizzo di natura agricola per via dei suoli e delle acclività presenti.

I confini delle aree PAI, in parte, non coincidono coi limiti del vincolo proposto poiché si è privilegiato il principio della sovrapposizione con elementi fisiografici e /o catastali che rendano più facilmente identificabili i limiti senza comunque apportare significative variazioni alle esigenze di tutela del territorio individuando, comunque, aree non suscettibili alla destinazione produttiva agricola per via delle limitazioni dovute ai suoli e alle acclività presenti.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

Nella cartografia allegata le aree sottoposte a vincolo idrogeologico sono delineate con linea di colore rosso, sfumato in magenta nel lato esterno (Allegato A).

La descrizione dei confini delle aree sottoposte a vincolo viene omessa in relazione alla pubblicazione dello shapefile nel Geoportale regionale che presenta funzioni di pubblicità delle aree vincolate.

L'elenco dei Fogli e Mappali sottoposti a vincolo, suddivisi per zone di vincolo, sono contenuti nell'apposito allegato B.

A Inquadramento generale e catastale

B Elenco generale fogli e mappali

